

Prezzo d'Associazione

Trimestre L. 20
Semestre L. 35
Anno L. 65

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo cio la regolarità e correntezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

La parola del Papa

Il Santo Padre si è degnato rispondere con la seguente Lettera diretta all'Emo Cardinale Decano del Sacro Collegio, all'indirizzo umiliatogli dai Vescovi presenti in Roma nella circostanza dell'ultima Canonizzazione:

AL VENERABILE NOSTRO FRATELLO LUIGI DI S. R. C. CARDINALE OREGLIA DI SANTO STEFANO VESCOVO DI OSTIA E VELLETRI DECANO DEL SACRO COLLEGIO Leone PP. XIII

Venerabile nostro Fratello salute e apostolica benedizione.

Ci piace rivolgere con questa lettera la parola a Te, come è conveniente alla tua dignità: ma vogliamo che si intenda rivolta la nostra parola a tutti i Venerabili Fratelli Cardinali e Vescovi, della presenza dei quali alle augustissime cerimonie Ci siamo affrettati sulla fine del decoro Maggio, e che in quella occasione. Ci presentarono un indirizzo comune ripieno di ossequio e devoto affetto.

Nella qual cosa è vero, moltissimi fra la moltitudine cristiana consentono con Voi; imperocché vediamo accadere non senza divin consiglio, che tanto più da una parte si eccita l'amore alla Santa Sede, quanto più dall'altra è veemente la contarietà. Per difendere e propagare vieppiù il quale amore popolare — in cui è a vedere come il principio e il pegno certo della Salute futura — è duopo grandemente dell'opera Vostra e della Vostra diligenza, che certa-

mente sappiamo, sarà costante come è presentemente.

Sommamente abbiamo gradito il Vostro pietoso desiderio della riconciliazione degli orientali, e di quanti dissentono da Noi per la Fede. Noi gettammo come i semi di un'opera davvero ingente e d'arduo compimento; pur confidiamo di poterla una buona volta condurre a maturità coll'aiuto di Dio; il quale volle una la sua Chiesa nell'abbraccio di tutto il genere umano, e che ha in suo potere di condurre gli animi degli uomini dovunque vuole, e sospingerli dove gli piace, salva la libertà di ciascuno.

Nelle difficoltà di tanta impresa e per gli altri doveri che accompagnano l'ufficio Apostolico appare ogni giorno più la necessità che si restituiscia l'Apostolica Sede in quella condizione che la Divina Provvidenza le aveva procacciato. Abbiamo riposto le maggiori nostre speranze nel Signore, vindice della sua Chiesa, e frattanto finché durino i danni e le difficoltà che ci opprimono, continueremo senz'alcun timore a lamentare la violenza che si è usata al Pontefice e a reclamare quei diritti nei quali è la maggior tutela della Nostra libertà.

Aspicite dai celesti favori, e per testimonianza della Nostra paterna benevolenza impartiamo a Voi, o Venerabili Fratelli, al popolo e Clero vostro affettuosamente l'Apostolica Benedizione.

Dato in Roma presso S. Pietro il 5 Luglio 1897, del Pontificato nostro vigesimo. LEO PP. XIII.

La stampa liberale italiana ha già cominciato la sua campagna contro il documento pontificio e contro le sue aperte dichiarazioni.

Sarà la ripetizione alla eccessiva potenza delle trivialità volgari delle illogiche illusioni ma essa non verrà meno al compito che le è proprio, sia di travolgere il senso di quelle dichiarazioni e proteste, sia di schermire quelli che il Papa ha chiamato e chiama santissimi diritti santissima jura.

Noi non ci meravigliamo punto di questo linguaggio. Come non ci meraviglieremo neppure se — anche questa volta come altre — dovessero sorgere dei neognelfi a ripetere una stolido domanda che non ha mai mancato ogni volta che il Papa ha così solennemente protestato contro la condizione creatagli dal nuovo stato di cose della Italia legale.

Sembra loro strano infatti che il Papa ad ogni certo lasso di tempo debba fa sentire le sue lamenteanze e si chieggono — con quanto spirito di sommissione e di riverenza non sappiamo — perchè il Papa debba sempre risolvere queste proteste.

E non sanno costoro che il Papa proteggendo compie un suo stretto dovere, come custode e depositario anche giurato di un diritto proprio e legittimo della Sede apostolica; mantiene viva la ricordanza che la questione romana non è per nulla finita; impedisce che gli indifferenti; gli avversi, o la fazione dominante in Italia prendano il suo silenzio come una tacita rinuncia, e mantiene desta nei cattolici tutta la persuasione circa l'insopportabilità di questo stato di cose e la brama e la volontà di un affetto che salvi i loro interessi religiosi in un punto così essenziale.

E non si vuole ricordare neppure un'altra cosa; che cioè — ciò nulla ostante — il primo che in Italia ha fatto sentire il desiderio di una riconciliazione a base di giustizia, è stato precisamente il Papa. Il Papa che la desidera e la vuole tanto più sinceramente e la cerca con tanto più ardore, quanto più elevato è il suo carattere e quanto più nobili sono i motivi ai quali si ispira. Egli nella sublimità del suo Apostolico Ministero vede gli innumerevoli pericoli ai quali per la presente lotta sono esposte tante anime deboli; ode il gemito di tante coscienze che non sanno conciliare i doveri di cattolico e di cittadino; epperò non ha mai mancato di far conoscere il suo desiderio di pace e che sia tolto l'attuale dissidio dannoso alla Chiesa e all'Italia.

Con tutto questo però il Papa, come ogni legittimo possessore spogliato del suo, non può non rivendicare i suoi diritti; e poichè questi diritti sono sacrosanti e imprescrittibili, diritti dei quali Egli è tutore, ma che sono in verità diritti della Chiesa e del suo Divino Fondatore, il Papa non potrà mai ristarsi dal difenderli, reclamando innanzi tutto l'indipendenza politica necessaria al libero esercizio del supremo apostolato.

Chi sono dunque coloro che vogliono perpetuare questo disastroso dissidio? Nella sua Allocuzione del 23 Maggio 1887 Leone XIII profert spontaneamente delle sublimi parole di pace. Sullo scorcio di quell'anno e nei primi mesi del 1888 facendosi uso dei diritti conceduti dalla legge, si stese una petizione indirizzata al Parlamento nella quale si chiedeva al Corpo legislativo che venisse ascoltato come si conveniva quell'invito, restituendo il Capo angusto della Chiesa Cattolica alla libertà e alla indipendenza che li sono necessarie.

Come procedessero le cose è noto a tutti. Il Governo che da prima aveva lasciato correre la soscrizione con disprezzo, visto che essa cresceva in modo serio (prima di venir interrotta era salita alle 550.000 firme) vi intervenne con tutti gli arbitri a cui è sempre aperta la porta negli Stati che si dicono più liberali; sindaci, impiegati, maestri, pubblici funzionari furono destinati a decine e a centinaia a danno loro e ad esempio degli altri; vessati i semplici cittadini e sgomentati con minacce. E ciò per

soffocare perfino una domanda generica di accomodamento!

Di fronte dunque a questa sistematica ostinazione del Governo italiano di pur accogliere una parola di pace, il Papa deve tenere alti tutti i diritti della Santa Sede. Leone XIII salito al Pontificato proseguì e proseguè nelle proteste medesime del suo predecessore; ha dichiarato che a base di una riconciliazione dovevansi mettere la giustizia e la dignità della sede Apostolica (Monza 23 marzo 87).

Di fronte alle quali energiche ed esplicite proteste uno solo è il dovere dei cattolici sinceri. Quello di accogliere incondizionatamente la parola del Papa, e di attendere che la provvidenza apra la via per la quale si faccia libero il passaggio a questa Giustizia e a questa Dignità.

Ma non di attendere passivamente soltanto. Troppo tempo in Italia si è stati in apatica condizione. Agendo e pregando si solleciterà il desiderato trionfo. Trionfo che senza apportare la dissoluzione della patria, tolga quel dissidio che Leone XIII ha tante volte chiamato funesto per la Chiesa e per l'Italia.

Est.

Per il XV Congresso Cattolico Italiano

Il regolamento del XV Congresso cattolico italiano come i lettori sanno dispone fra l'altro:

«Avranno il titolo di benefattori o patroni coloro, che contribuiranno un'offerta particolare per le spese del Congresso. Se ne avrà di essi quattro classi: la 1.a di chi offrirà L. 20; la 2.a di L. 15; la 3.a di lire 10; la 4.a di L. 5.»

Ora il Comitato locale avverte che tali offerte si riceveranno ai seguenti ricapiti: Ufficio del giornale L' Osservatore cattolico ufficio del giornale la Lega lombarda, Comitato locale (piazza S. Ambrogio 53), sac. dott. Angelo Casati segretario del Comitato regionale lombardo presso la veneranda curia arcivescovile.

I nomi dei benefattori o patroni verranno pubblicati.

Raccomandiamo a coloro che amano il movimento cattolico di concorrere alla sottoscrizione per assicurare sempre meglio la riuscita del Congresso di Milano.

Una lite strana

contro il Ministero della Pubblica Istruzione

Finora nessuno ha parlato di una lite che si sta istruendo e che susciterà grandissimo interesse.

Vi ricordate quella novella di Cesari, in cui si narra d'un povero diavolo che porta una tela scorticata ad un negoziante di quadri, dicendola un gran che, e il negoziante lo guarda con compassione, non prevedendo che costerà cara proprio a lui? Ebbene questa novella poteva tornare in

glie, questo documento contiene undici firme, oltre i segni di croce delle due donne.

— Povera Adelaide! sciamò la baronessa, asciugandosi una lagrime.

— La nostra infelice cugina, continuò il sig. di La Tour, ne fu orrendamente scossa. Non vi ricorderò gli stratagemmi ai quali si dovette ricorrere per nascondere la verità più lungamente che si poteva. Ma è facile indovinare il resto, allorchè tutto le fu palese. Durante sei mesi ella fu sull'orlo della tomba. Ciò non ostante la si potè salvare, ma per riprendere una vita di agitazioni e di angosciose incertezze. Non vi ha che il cuore di una madre che possa comprendere il martirio della marchesa Le Pordic. Ella non cessò un solo istante dalle sue ricerche. Scrisse, viaggiò, spedì emissari in Bretagna, nell'Angiò, in Normandia, in tutte le provincie, in ogni più remoto angolo della Francia. I governatori, i balli, i prevoli secondavano attivamente quelle investigazioni; e non si tralasciò di rendere consapevoli del fatto anche i governi esteri.

— E non un indizio? chiese la baronessa.

— Sì: qualche traccia, ma che perdevasi tosto non appena trovata.

— Eppure i fondati sospetti che sorgevano contro i cugini del defunto marchese avrebbero dovuto indicare una via sicura.

— E si cominciò appunto di là; ma infruttuosamente.

(continua).

APPENDICE

IL CALZOLAIO DI LONDRA

Mentre attendevasi l'arrivo del Parroco per compiere ad un tempo l'atto di nascita ed il battesimo, la nutrice si condusse col neonato in un padiglione del parco, che era stato a tale scopo trasformato precedentemente in cappella. Essa non era sola: una cameriera della marchesa trovavasi dall'altro lato della culla, entro cui avevano adagiato il bambino. Ad un tratto, e senza che fosse stato loro possibile di rendersi ragione del fatto, (tanto improvvisamente e istantaneamente ne furono le conseguenze) le due donne trovaronsi avviluppate e acciecate da una specie di sacco che gettossi loro sul capo, impedendone quasi il respiro.

Dopo qualche minuto di sforzi inauditi le infelici riuscirono a sbrogliarsi di quell'inviluppo; ma quale non fu la loro sorpresa e il loro spavento nell'accorgersi che la culla era vuota?

Il neonato era sparito!

L'arrivo del Parroco rese nota a tutti la grave sciagura, e tutti si convinsero ch'essa non lasciava pel momento luogo a sperare. Un silenzio di tomba era succeduto alle prime esclamazioni strappate dalla dolorosa sorpresa, quando il buon prete, uomo venerando per sapere e virtù, e che aveva conosciuta sin da fanciulla la marchesa, così prese a parlare:

— Signori, v'ha in questo rapimento uno scellerato delitto; il quale non è che il compimento di altri tre criminosi attentati diretti contro la marchesa Le Pordic. E' nostro dovere di ricercarne con energica attività gli autori. Ma prima di abbandonarci alle nostre indagini occorre prendere un provvedimento, che può avere una grande importanza in avvenire. Io non posso affermare di aver visto il neonato; ma potete affermarlo voi tutti, o signori che avete la fortuna di abbracciare l'erede del compianto gentiluomo. E voi, signor marchese di Salbris, soggiunse rivolgendosi ad un vecchio zio della signora Le Pordic, nella qualità del più prossimo fra i parenti, fate grazia di accostarvi a questo tavolo e di scrivere ciò che io sarò per dettarvi.

Il signor de Salbris obbedì con premura in mezzo alla universale approvazione, e il Parroco dettò le parole che sono contenute in questo documento.

Ciò dicendo, il barone porse alla consorte una pergamena, che madama La Tour si affrettò a svolgere, leggendo ad alta voce ciò che segue:

«Oggi, 17 settembre 1570, noi sottoscritti parenti ed amici della signora marchesa Adelaide Le Pordic, trovandoci tutti riuniti nel castello della detta signora, dichiariamo, attestiamo e certifichiamo sulla nostra fede e sul nostro onore di gentiluomini:

«Che essendo stati chiamati dalla sopra-mentzionata vedova, per assistere al battesimo ed alla registrazione dei nomi e qua-

lità del suo unico pargoletto, abbiamo visto e tenuto fra le nostre braccia il neonato, legittimo figlio del fu signor marchese Augusto Le Pordic e di essa signora marchesa Adelaide Le Pordic, nata marchesa di Salbris.

«Dichiariamo che il fanciullo è nato vivo e vitale, avendolo osservato respirare, e che egli è in conseguenza, il solo e legittimo erede dei titoli, nomi, cariche, diritti, utili dominii e signorie del fu suo padre signor marchese Le Pordic, morto tre mesi innanzi la di lui nascita, e precisamente il 15 di giugno di questo corrente anno 1570.

«Noi attestiamo, inoltre, che in seguito a criminoso rapimento commesso nel padiglione del parco della signora marchesa, mediante sorpresa e violenza, da incogniti malfattori, non si è potuto procedere alla solenne cerimonia del battesimo e della registrazione.

«In fede di che, e per conservare, ove occorra, in avvenire tutti e singoli i diritti del fanciullo, noi abbiamo firmato e certificato ciò che precede, sottoscrivendo di nostra propria mano.

«Fatto nel sopradetto giorno e nel padiglione stesso dove ha avuto luogo il rapimento, in presenza della nutrice Maria Hurande e di Giovanna la Bretonnière, cameriera, le quali, perchè illetterate, hanno apposto il loro segno di croce, in attestazione e conferma dei fatti esposti di sopra.»

— Come vedete, disse il barone riprendendo la pergamena dalle mani della mo-

mente a chi avesse visto quindici giorni addietro un signore ricercare l'ufficio dove si chiedono i permessi d'esportazione per gli oggetti d'arte, e trovato dopo non facili ricerche, mostrare un piccolo quadretto domandando licenza di poterlo mandare in Francia. « E chi volete che in Francia lo compri? » avranno pensato i severi periti: perché; quantunque ingenuamente il portatore si lasciasse sfuggire che era scuola del Verugino, essi si saranno accorti subito che si doveva trattare di uno scolaro in rotta col maestro. Il fatto è che lo stimarono dieci lire. Il portatore, pur mostrando che in cor suo e secondo i futuri compratori francesi, il quadro doveva valere ben altra somma, trovò esagerata la stima, per gli effetti della tassa che ne sarebbe discesa: i richiami a maggior discrezione i periti, i quali difatti si contentarono di ridurre la loro perizia a cinque lire.

Il permesso era facilmente accordato, perché l'arte italiana non mostrava di fare con questo esodo una perdita eccessiva. Veniva ora la volta d'applicare le tariffe dell'Editto Pacca. Si sa che quando il governo concede il permesso, ha diritto, secondo quella legge, di esigere per sé il venti per cento del prezzo riconosciuto dalla perizia. Dunque la tassa fu fissata a una lira. Il portatore pagò, ritirò la quietanza, e i periti dopo aver forse augurato ironicamente buon viaggio al capolavoro non ci pensarono più.

Invece il piccolo quadro pensò da sé a richiamarsi alla memoria del Governo non più tardi del giorno dopo. Poiché il giorno dopo arrivò al Ministro della P. I. una citazione ad andare dinanzi al magistrato per sentirsi condannare alla restituzione della lira indebitamente percepita. E perché percepita indebitamente se l'Editto Pacca l'autorizzava a ciò? Qui la citazione non dice nulla; né io conosco gli argomenti con cui gli avvocati la sosterranno; ma ci vuol poco a capire che essi diranno: « L'Editto Pacca giuridicamente non esiste più. » Ecco la novità e l'importanza della lite. Essa tende a trasportare la questione della libertà delle Belle Arti nel campo giudiziario, dopo che fu inutile reclamarla nel campo legislativo.

A dir vero il tentativo non è del tutto nuovo. Quando il Principe Sciarra fu condotto innanzi ai tribunali penali per aver violato quell'Editto, col vendere quadri all'estero senza permesso, e i suoi avvocati cercavano la sua salvezza nell'interpretazione dell'editto stesso, senza elevare nessun dubbio intorno alla sua costante validità, uscì a Bologna un opuscolo di un tal Marco Massa, in cui si diceva con altre parole: « Ma perché non sostenete che l'Editto Pacca non esiste più? E' bensì vero che la legge 28 giugno 1871 dichiara ancora vigente la legislazione pontificia intorno alle belle arti; ma chi vi dice che la legislazione pontificia consistesse in quell'editto, o non piuttosto in una condizione metà giuridica e metà di fatto per cui l'esportazione delle belle arti era in genere liberissima? » L'opuscolo continuava col far notare che sotto il regime pontificio, come la consuetudine creava le leggi, la desuetudine le distruggeva, e che l'Editto Pacca del 1870, cioè quarantanove anni dopo la sua creazione, era caduto in una desuetudine da cui doveva esser sorta la sua abolizione, non meno di quel che fosse accaduto in spazi di tempo tanto più breve a tutti gli editti precedenti.

Ma queste osservazioni rimasero accademiche perché extragiudiziarie. Dinanzi ai magistrati l'Editto Pacca continuò ad essere trattato come se tutti tacitamente convenissero della sua esistenza, cosicché questa non fu né discussa, né riconosciuta, e il terreno, pur pregiudicato di fatto, rimase giuridicamente vergine.

Ora io suppongo che gli istauratori della nuova lite, terranno altra via da quella che l'opuscolo tenne, ma lo scopo loro non può essere diverso: far dichiarare dalla magistratura che quel famoso editto, del quale tanto si disputò se si dovesse legislativamente mantenere o distruggere, è un editto che non c'è e che le dispute erano altrettante compre e vendite della pella dell'orso.

Le ragioni per cui si può dimostrare che il pagatore della lira ha diritto di riaverla e di far negare l'esistenza dell'editto sono molte e valide. Le riconoscerà la magistratura? Avrà la forza di toglier di mezzo una condizione di cose nella cui realtà tutti credevano e sulla cui durata il fisco, i pregiudizi, mille altri interessi contavano tanto? E' ciò che rimane a vedersi.

Fuscolino.

ITALIA

**Catania — Terremoto ed eruzione.** — Sabato è stata avvertita alle ore 6,30 pom. a Stromboli una forte scossa di terremoto, seguita da fortissima eruzione del vulcano.

**Firenze — Due incendi.** — La notte del 16 si è sviluppato un gravissimo incendio alla villa Montaldo, presso Fiesole.

Il fuoco distrusse rapidamente un grande fabbricato contenente una grande quantità di quintali di fieno.

I pompieri riescirono, malgrado la mancanza di acqua, a circoscrivere l'incendio, che minacciava le case coloniche. I danni sono rilevantissimi.

A causa del fulmine un altro incendio accadeva a Signa.

Un capannone lungo 140 metri, contenente fieno, venne completamente distrutto dal fuoco.

I pompieri riescirono a salvare i fabbricati vicini.

ESTERO

**Spagna — Il telegrafo Marconi.** — Gli apparati del telegrafo senza fili, sotto la direzione stessa dell'inventore Marconi, riuscirono a funzionare alla distanza di diciotto chilometri.

Questo risultato non era ancora stato raggiunto nelle esperienze fatte in antecedenza.

**Francia — Il disastro di Tarbes.** — Tarbes, 17 — Il ponte di ferro costruito sull'Adour dal genio in sostituzione di quello asportato dall'inondazione, è crollato mentre passava il treno ferroviario. Due locomotive sono cadute nell'Adour. Numerosi feriti.

**È usci a:**  
la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli. Vendesi presso la Libreria del Patronato, a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

Dalla Provincia

Codroipo

18 luglio 1897.

**Un altro fiasco in liberaleria.** — Oh l'enorme fiasco del liberalismo quadrivese! E' una damigiana addirittura anzi un *buttazzo* ultimo modello, sul disegno di quelli regalati, gli scorsi mesi dal negus d'Abissinia.

Il fariseo corrispondente della *Patria del Friuli*, noto *lippis et tonsoribus* per la varietà dei pseudonimi con cui si cela, venerdì scorso, 16 luglio, mandò al suo giornale uno dei soliti articoletti, annunziante che il Corpo filarmonico liberale del suo paese sarebbe ito, oggi 18 luglio, a fare una scampagnata a Pordenone. Fin qui niente di male. Il bello si è che la precipua ragione di quella scampagnata lo scriba della *Patria* la trova in questo, che cioè quella gita avrebbe avuto uno scopo patriottico.

— Mi spiego. — I Cattolici Pordenonesi avevano invitato per la festa del *Corpus Domini* la filarmonica Cattolica di Codroipo; ma un *ukase* del R. Commissario ne proibì l'intervento alla Processione.

Naturalmente i liberali di qui si sentirono commosse le patriottiche viscere per l'immensa gioia di questo scacco clericale; e di punto in bianco stabilirono la gita a Pordenone per ringraziare a suon di musica le autorità pordenonesi per il provvedimento preso in difesa della Patria.

Ed il loro corrispondente, nell'empito della sua gioia, del suo entusiasmo, si prese la briga di sballare la notizia ai quattro venti.

Oh il cretino che fa i conti senza l'oste! D'un tratto ieri, come un fulmine, capita qui, in paese, alle autorità locali, un telegramma da Pordenone. — Che è?... Che non è?... Il R. Commissario ha posto il suo *veto* all'intervento della banda liberale di Codroipo, la quale *dovette rinunciare con amarezza al desiderio di farsi sentire*.

Misericordia!... E perché?... Naturalmente in seguito all'articolello della *Patria* di quell'autore che, non sapendo che fare, sporca le pallide colonne del giornale di Provincia.

Oh se li avete uditi i titoli veramente amorosi che piombarono addosso al nostro eroe! Gli si diede perfino dell'imbecille da coloro che mangiano nell'istessa greppia con lui!

Qui in coda, notiamo che il corpo filarmonico liberale oggi parte per... Spilimbergo, ove spera di poter digerire l'enorme damigiana, che Pordenone gli ha fatto traugiare.

E il Fariseo della *Patria*?...

Per carità, si occupi a leggere le soprascritte delle lettere lui, che non è capace di altro!... Questo deve essere il millesimo grancho che piglia, e non è ancora contanto!... Misericordia, vuol proprio morire di indigestione.

Ma non vogliamo defraudare i nostri lettori d'un periodo letterariamente sublime, moralmente onorifico per la Banda liberale, e smagliante per tenerezza di affetti, e per voti addirittura pindarici.

Ecco:

« Questa è quindi una gita di piacere, ed in pari tempo patriottica, che essa compie, modestamente però e senza pretese, e di ciò che (sic!) la liberale cittadinanza di Pordenone, non dubito ne terrà conto, e gli (sic!) regalerà un evviva di cuore, anche se, (qui sta il bello) anche se il Corpo filarmonico, musicalmente parlando (sic!), non si mostrasse all'altezza della sua missione!!!!... »

Eh via!... la Banda liberale può andar superba di questo apologista!... il quale tra le righe lascia intravedere la sua eminente incapacità musicale!... Benissimo!... Pordenone doveva accontentarsi della gita patriottica (molto patriottica davvero!), ed applaudire ai fiaschi o meglio ai *buttazzi* di una banda, che porta sulla gobba quasi una novena di anni!...

Liberali avanti!... Incoraggiate questo scrittorello di apologie, e state sicuri che

alla vostra morte avrete dei panegirici veramente sublimi!.

Per ora, bevete nella damigiana il prelibato liquore del Noncello l. Assicuratevi che non vi potrà fare che bene.

State sani, e ricordatevi spesso del vostro Buon senso.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Martedì 20 luglio — s. Girolamo Miani c. — s. Margherita v. m.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 20 — Codroipo — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico del 19 luglio

Ultima Riva Castello — Alt. sul mare m. 190, sul suolo m. 20  
Ore 8 ant. term. 19.2 Stato atm. vario  
Min. Ap. notte 14.8 Vento N  
Barometro 750 Press. legg. crescente  
JERI: vario  
Temperatura: Mass. 29.5 | Media 21.695  
Mim 15.3 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.36 (Leva 21.31  
Passa al merid. 12.12.31 LUNA Tram. 8.26  
Tramonta 19.51 (Età gior. 10

I festeggiamenti per l'ingresso del rev.mo Parroco del Carmine

Alle ore 5 i parrochiani della B. Vergine del Carmine sono svegliati dallo scoppio gioioso di due bombe. Il tempo è splendido. Le due bande musicali circa alle ore 5 e 3/4 partendo dalla casa del sig. Franzolini in via Bertaldia, percorrono il territorio della parrocchia. Dal convento dei RR. PP. Cappuccini accompagnato dal rag. sig. Francesco Pertoldi e dal sig. Pietro Del Giudice il rev.mo Parroco, in forma privata, si portò alla metropolitana ove lo attendevano il delegato capitolare mons. Tito nob. Missitini e mons. Fazzutti. Nella sacristia c'era l'ecc. illustrissima di mons. Antivari Vicario Generale dell'Arcidiocesi, il quale, al nostro rev.mo Parroco chiedente genuflesso la santa benedizione, disse con voce commossa: « Va che Iddio ti benedica ».

Nelle carrozze, che erano fuori del duomo, due delle quali mandate dall'egregio sig. Francesco Cecchini, presero posto nella prima il rev.mo Parroco, i due monsignori ed il cerimoniere Arciv. Don Venturini, nelle altre il Clero e la Fabbriciera. — Apriva il corteo la banda di Pozzuolo procedendo tra due file di popolo; quella di Paderno lo chiudeva. Dalla canonica i due monsignori apparati, ed il rev.mo Parroco in cotta e stola mossero processionalmente alla Chiesa.

Dopo la lettura delle Bolle alla porta della Chiesa e dopo esaurito il Cerimoniale della presa di possesso; dall'Altare tenne breve discorso mons. Missitini sui doveri del Parroco e sui doveri dei parrochiani.

Quindi la Messa; fu eseguita inappuntabilmente sotto la direzione del Sac. D. B. Zanutti l'Imperiale dell'*Haidn*, meno l'*Agnus del Ricci*. All'Evangelo prese la parola, dalla balaustrata, il rev.mo sig. Parroco ringraziando in prima per i festeggiamenti del suo ingresso, ribadendo quindi quello che mons. Missitini aveva detto. Parlò il cuore, e questo è il più bell'elogio che si può fare alle parole del nostro amatissimo Parroco.

Al modesto rinfresco che seguì furono letti dal segretario della Commissione dei festeggiamenti il sig. Alessandro Conti i vari componimenti presentati dal Clero, dalla Fabbriciera, dalla stessa Commissione per i festeggiamenti, da Sacerdoti amici, dai Chierici e da alcuni parrochiani. Alle ore 17 ebbero luogo i vesperi; furono eseguiti quelli del *Candotti*. Poi uscì la processione colla veneranda Icone della B. Vergine del Carmine. Il popolo numerosissimo. Le vie già dalla mattina addobbate, erano messe a festoni di palloncini alla veneziana *bianchi rossi e verdi*. Dopo la processione si cantarono le Litanie del maestro *Pecile* seguite dalla benedizione colla reliquia della B. Vergine.

Al pomeriggio accompagnata da una egregia signora della parrocchia, si presentò in canonica una schiera di graziosi fanciullini, parte vestiti da Carmelitani, ricorrendo ieri la festa titolare della B. V. del Carmine, parte da Francescani in omaggio a S. Antonio di Padova particolarmente venerato in quella Chiesa. Era un trionfo a vederli!

All'imbrunire c'è lo spettacolo dell'illuminazione. La facciata è illuminata a giorno da due lampade elettriche ad arco voltaico. In ogni via della parrocchia palloncini, trasparenti, candele alle finestre, fiori, evviva innumerevoli e soprattutto iscrizioni molto ben architettate, delle quali i concetti sono indizi lusinghieri di carissima spontaneità. Molto ben riusciti i fuochi d'artificio e la fiaccolata, della quale i palloncini, come sopra *bianchi, rossi e verdi*. Per riguardo alle bande noi, compresi da sentimenti schiettamente cattolici, francamente protestiamo di non aver veduto di buon occhio la banda di Paderno, per l'addietro oggetto di molteplici e serie e giustissime disapprovazioni per riguardo al suo spirito inqualificabile.

Ed ora, o nostro novello parroco, noi ti

ripetiamo le affettuose parole di mons. Antivari. « Va, che Iddio ti benedica. » Si va, lavora nella tua vigna con quel generoso e santo ardore che t'ispira il pastore dei pastori Gesù. E' grave, lo so, è difficile il tuo ministero, ma tu che incammini la tua pecorella al Cielo, dal Cielo avrai aiuti e conforti, Il Signore ti benedica! Benedica il pastore e le pecorelle. Egli fecondi, prosperi, coronati l'opere tue, e giammai la nube del dolore offuschi i tuoi di. Benedica le pecorelle! Così che l'entusiasmo sì bello, si spontaneo che ieri hanno addimosttrato, sia come la fulgida aurora d'un tempo lunguissimo in cui abbiano sempre a gareggiare d'affiatto verso il loro pastore.

r. d. v.

Ve l'immaginate voi questi socialisti, che per un non nulla che li contrari imprecano bestemmiano contro Iddio, i santi, contro tutto e contro tutti?

Li avete mai uditi nei loro discorsi, nelle loro inutili chiacchiere a declamare: libertà di coscienza, libertà di pensiero, libertà di parola, salvo poi, quando tngano in mano il mestolo del potere a diventare tanti tirannelli, in quarantaotto?

Un noto socialista di qui in un'osteria in via Bertaldia, sulla quale egli tiene una certa ingegneria era stata posta fin dall'apertura dell'esercizio una immagine sacra che quotidianamente veniva illuminata a spese dell'agente adibito alla distribuzione dei vini. Un bel giorno il nostro illustre socialista la vede ed ordina che venisse immediatamente levata, minacciando che se all'indomani l'avesse veduta ancora avrebbe rotto su a colpi di bastone immagine e tutto ciò che le stava appresso. L'oste ben inteso dovette ottemperare al mandato datogli dal terribile amante della libertà.

Ieri ricorreva la festa dell'ingresso del Parroco della B. V. del Carmine e l'oste sunnominato per non essere al di sotto di tutti gli altri parrochiani compera un po' di palloncini e li pone sulle finestre della propria camera posta sopra la anzidetta osteria, e di cui paga braveramente la sua pigione.

Ma il terribile presidente li vede, ed ordina bruscamente che tutto sia strappato via; l'oste poveraccio, dovette ben inteso anche sta volta ubbidire.

Infiniti i commenti che si fanno sulle bravate di questo signore.

Illusioni

Le quattro nostre righe in cronaca del numero di venerdì u. s. sotto il titolo *Promesse vane*, ispirò la *Patria del Friuli* a scrivere « Le canzonature del Foglio clericale udinese ».

Con buona pace del nostro collega dobbiamo ripetere che non c'è da creder niente alle promesse d'un Governo che basa la sua politica sull'offendere moralmente l'alto e basso clero, e sullo studiare poi di guadagnare a sé i parroci, i curati ecc. con un aumento di congrua, possibile magari con nuova violenza contro la Chiesa, cioè la soppressione di alcune sedi vescovili.

Siamo troppo abituati agli amori dei Governi per la Chiesa e per il clero, e l'esperienza non inganna. Per la libertà della Chiesa sono più temibili certi liberali *miti, sereni, conciliativi* che dissanguano la vittima con puzzechiate appena sensibili che non i liberali violenti furiosi e despoti che impongono cogli sgherri.

R. Liceo Iacopo Stellini

Hanno conseguito la licenza gli studenti qui sotto nominati:

Chiussi Alardo — Comessatti Girolamo — De Sabbata Luigi — Linussa Eugenio — Parisi Giulio Andrea — Pietra Gaetano — Rubbazzar Otello — Tonizzo Detalmo — Zazzi Enrico.

Chiusa la sessione d'esami, il Collegio dei Professori ha assegnato ai migliori alunni le distinzioni seguenti:

nella prima classe una menzione onorevole generale al signor Candussio Giuseppe e Ciconi Alfonso Pietro;

nella seconda classe un primo premio di secondo grado, a parità di merito ai signori Della Vedova Eugenio e Lorenzi Carlo, un secondo premio di secondo grado al sig. D'Agostini Leonida, ed una menzione onorevole generale al signor Comessatti Giuseppe.

nella terza classe un premio di secondo grado al signor Linussa Eugenio ed una menzione onorevole generale al signor Parisi Giulio Andrea.

Richiami sotto le armi

Il trentano agosto si richiamerà sotto le armi per 25 giorni la prima categoria della classe 1866 della milizia mobile, arma di fanteria, nei distretti di Padova e di Verona. Il quattro settembre si chiamerà per 20 giorni la prima categoria della classe 1872 fanteria ed artiglieria; nonché la prima categoria del 1868, arma di fanteria, distretto di Rovigo. Il 22 settembre si congederanno la prima categoria della classe 1874 con ferma di un triennio e quella del 1875 con ferma di un biennio.

**Importante arresto**

Verso le 9 1/2 di sabato venne arrestato dalle guardie di città nei locali della Cassa di risparmio, certo Vidoni Olivo d'ignoti nato il 1866 a Bueris frazione del Comune di Magnano in Riviera e domiciliato a Treppo Grande, riconosciuto autore di truffe con false cambiali in danno dei principali istituti di credito di questa città, come abbiamo a suo tempo accennato. Il merlo cadde nella rete mentre tendeva a tirarvi le banche di nuovo.

**Incendio**

Verso le ore 12 1/2 di sabato si manifestò il fuoco nello stabile di Bertoli Giovanni detto Zanotto in via della Chiesa N. 25 in Paderno, affittato a certa Maddalena Cattarossi d'anni 35 vedova Del Bianco.

Andò bruciata stalla e fienile, foraggio ed attrezzi rurali recando il danno assicurato di L. 5000.

L'incendio è ritenuto casuale.

**Un cavallo in fuga**

Granfatto Leone addetto al servizio del giardiniere municipale, questa mane riusciva a fermare un cavallo sciolto che davasi a precipitosa corsa in quelle adiacenze. Il cavallo poi si venne a sapere essere di proprietà della signora Teresa Dedin e che essendo di stallo all'osteria del Nord in giardino, ebbe l'opportunità di fuggire, mentre un famiglio stava strigliandolo.

**Consiglio di Leva**

Distretto di Pordenone

Sedute dei giorni 13 al 16 luglio 1897.	
Abili di I. categoria	N. 198
» II »	» —
» III »	» 157
In osservazione all'ospedale	» 8
Riformabili	» 88
Rivedibili	» 59
Cancellati	» 12
Dilazionati	» 15
Renitenti	» 306

Totale N. 838

Coll'animo affranto dal dolore, i cugini e cugine annunziano la morte avvenuta in Trieste nel 17 and. del loro amato cugino e cognato

**LUIGI ZANNONI**

proprietario della fabbrica di pianoforti in Trieste e quella erigenda qui in Udine.

Per desiderio espresso dal caro estinto, la di Lui salma arriverà qui in Udine oggi 19, alle ore 8 p. m. e, movendo dalla Stazione ferroviaria, verrà accompagnata al Cimitero di S. Vito.

**Pensiero moral**

In Dare con dell'orgoglio, è anche peggio del non dar nulla. (Ganganelli)

**BIBLIOGRAFIA**

**Il cinquantesimo anniversario della morte di Daniele O'Connell**

Il cinquantesimo anniversario della morte di Daniele O'Connell è stato celebrato in Italia in quasi tutte le città nelle quali c'è un po' di movimento cattolico; si è capita tutta l'importanza che aveva per noi italiani il ricordare la gloriosa figura del liberatore irlandese. E ci piace notare che la prima città nella quale la commemorazione fu fatta è stata Milano e che il primo discorso commemorativo fu quello pubblicato dall' *« Osservatore cattolico »*; era giusto che la capitale morale d'Italia mantenesse alto il suo primato anche in questa occasione. Genova, la città in cui il grande agitatore morì, aveva già presa prima una iniziativa e la condusse a termine egregiamente; vennero poi Napoli, Roma, Firenze e tutte si può dire le altre città, che rispondendo anche ad un invito del *« Consiglio direttivo dell'opera dei congressi »*, tutte vollero far rivivere la figura di O'Connell.

Bisogna però che questa commemorazione perdersi coi suoi frutti; ed è a questo intento che l'avv. Filippo Meda ha pubblicato in un bel fascicolo, non la commemorazione fatta a Milano, ma un completo studio anche biografico intorno ad O'Connell perchè i membri delle associazioni cattoliche e specialmente quelli delle associazioni cattoliche giovanili, imparino a conoscere l'uomo, il cristiano, l'organizzatore, e possano così lettura, farne rivivere continuamente in sé stessi la santa memoria, ispiratrice di sentimenti generosi e franchi, eccitatrice di lavoro fecondo.

La pubblicazione dell'avv. Filippo Meda stampata con tipi nitidi ed illustrata col ritratto di O'Connell, colle riproduzioni della sua tomba, del monumento eretogli a Dublino e del medaglione collocato sulla casa ove morì in Genova, si può avere inviando cartolina vaglia di L. 0,30 all'ufficio dell' *« Osservatore cattolico via Alfieri 4, Milano »*: chi manda cartolina vaglia da L. 0,50 ne riceverà due copie.

Raccomandiamo caldamente la pubblicazione alle associazioni cattoliche.

**Lezioni popolari di Storia Patria**

La Voce dell' *« Operato »* ha fatto un gran bene a pubblicare, numero per numero le sue *« Lezioni Popolari di Storia Patria »*, ed ora la opera anche migliore a raccoglierle in volumi.

Sono lezioni dettate da un maestro espertissimo, il quale conosce a fondo i fatti, di cui li contemporaneo, che li ha studiati intimamente per tutto il tempo in cui si svolsero, ed ora li narra spassionatamente, chiaramente, per della verità e pel desiderio di ammaestrare i figli del popolo. La Storia, che in mano ai liberali accumula più bugie che parole, per ciò che riguarda gli ultimi tempi è addirittura un romanzo; non si narra, si in-

venta; si forma nella fantasia riscaldata un mito di eroe o semideo, e poi lo si spaccia come esistito e gli si appiccica un nome sinistramente illustre. Questo fanno certi professori di università o di liceo; questo, i grandi scrittori cortigiani; questo, i giornalisti partigiani; questo, perfino gli autori dei libricciotti per le scuole elementari, dove i bambini italiani sono ingannati prima che istruiti, e bevono colla scienza dell'alfabeto l'odio alla chiesa e il culto per i suoi nemici.

Ebbene, ecco un'opera veramente santa; abbattere tanti idoli di fango, e riporre al luogo che loro spetta il vizio e la virtù, la ribalderia e l'eroismo vero. Ciò ha fatto l'autore chiarissimo di queste *« Lezioni »*, veramente popolari, scritte con stile facile e dilettevole. Quante menzogne smascherate! quanti giganti dell'iniquità ridotti alle loro vere proporzioni di pignoli quanti illustri campioni del vero e del giusto rimessi in piena luce e riabilitati ed esaltati nella opinione dei ben pensanti! I fatti sono raccontati nelle loro circostanze, da molti ignorate, confortati da aneddoti curiosi ed importanti, purgati dalle menzogne degli storici parziali ed antieristici, giudicati con criterio retto e sicuro, concatenati fra loro e accordati nel modo più logico e naturale di cause e di effetti, di principi e di conseguenze. E' una storia ben fatta, in una parola, che si può leggere con frutto dagli operai ed anche dai non operai, che corregge molti idee storte, proclama molte belle verità, fa conoscere a fondo il passato della nostra povera Italia e dà il mezzo a cogliere prudentemente del suo avvenire.

Questo primo volume, che ora vede la luce, comprende in più di settanta capitoli la storia dei moti dal 1821 fino a Camillo Cavour, ed offre come il preambolo delle grandi iniquità che si commisero di poi col pretesto di fare l'Italia. Esso si vende al prezzo di lire una. — Si fanno ribassi del 15 0/0 a chi ne prende 10 copie; del 30 a chi ne prende 20; del 40 a chi ne prende copie 100.

Dirigersi alla Libreria S. Giuseppe, Torino, Corso Palestro, 14.

**STATO CIVILE**

Bollett. settiman. dall'11 al 17 luglio 1897

**Nascite**

Nati vivi maschi	6	femmine	8
» morti	»	»	»
Esposti	»	»	»

Totale N. 14

**Morti a domicilio**

Simone Campanotto di Francesco di mesi 7 — Leonardo Bertoni fu Giuseppe d'anni 72 agricoltore — Angelina Del Pont di Ferdinando di mesi 3 — Umberto Rizzi di Angelo di anni 1 e mesi 5 — Bianca Modonutti di Giuseppe di mesi 3 — Ida Mestroni di Ermenegildo di anni 5 — Luigi Bellina di Riccardo di mesi 5 — Giovanni Rutilio fu Michelangelo d'anni 77 — Valentino Fabris fu Diodato d'anni 66 agricoltore — Elena Cortelezzi fu Gio. Battista d'anni 53 casalinga — Basilio Cattarossi di Giuseppe d'anni 5 e mesi 5 — Amelia De Poli di anni 3 e mesi 3 — Guglielmo Gondolo di Giacomo di anni 2 e mesi 9.

**Morti nell'ospedale civile**

Gio. Batt. Passudetti fu Leonardo d'anni 82 calzolaio — Francesco Tremel fu Giuseppe d'anni 70 ebanista — Luigi Tracogna di Angelo d'anni 9 — Maria Luinossi fu Natale di anni 68 contadina — Anna Feruglio-Zoratto fu Nicolò d'anni 70 contadina.

**Morti nell'Ospizio degli Esposti**

Luigi Toribrelli di mesi 2 — Giuseppe Cosciani di mesi 5. Totale N. 20 dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

**Matrimoni.**

Luigi Colaetta facchino con Santa Pianta casalinga — Giovanni Adami fabbro con Angela Billò setaiuola — Gio. Batt. Feruglio muratore con Mira Cerchia casalinga.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Pietro Ballarini con Ida Stanz.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 17 luglio 1897.			
Venezia	90 25 66 77 18	Napoli	31 24 19 41 61
Bari	61 76 23 90 41	Palermo	12 27 11 28 22
Firenze	73 24 60 62 90	Roma	67 79 16 41 37
Milano	55 29 22 14 58	Torino	87 82 24 90 85

**Libreria del Patronato - Udine**

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Valombrosa. L. 2,00.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

SOLA A PARIGI — Romanzo — Traduzione dal francese di Aldus; pag. 168, prezzo lire 1.

ESAME degli appunti di psicologia positiva, di Giovanni Dandolo, per un prete friulano. — Op. di pag. 72, lire 1.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1,50.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini - Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

FERMATI... IL CUOR DI GESÙ È QUI! — Orazione al Cuor di Gesù, di pag. 4, cent. 5.

METODO DI RECITARE IL S. ROSARIO. — Op. di pag. 8, cent. 5.

**THE MUTUAL LIFE**  
(Vedi avviso in quarta pagina).

**ULTIME NOTIZIE**

**Nuovi scioperi nel ferrarese**

Ferrara 18. — (A. V.) Ora che la parte meridionale della provincia è tornata ad una quiete relativa, sorgono i contadini della parte settentrionale e dichiarano lo sciopero.

— Mirabello e San Carlo sono in fermento, e le truppe vengono spedite precipitosamente in questi paesi; accorrono i delegati, e nella fretta di arrestare i sobillatori, danno lo sfratto al corrispondente locale del *« Corriere della Sera »*, il famoso giornale in pantofole che lo aveva mandato per trovar modo di dar ragione ai proprietari e torto agli scioperanti!

— I processi si moltiplicano, gli scioperanti vengono tratti a decine davanti al Tribunale di Ferrara, che li condanna a pene minime, ma li condanna. Domani avremo un quarto processo. Le carceri sono così piene di scioperanti, che il tribunale dopo la condanna li mette in libertà provvisoria. Che pietose buffonate!

**Per la pace in Oriente**

Costantinopoli 18. — La riunione degli addetti militari alle ambasciate coi delegati militari turchi, indetta per le ore 9 di ieri, non ebbe più luogo, perchè i delegati turchi non si presentarono. La decima conferenza per i negoziati della pace greco-turca era fissata per le 10 ant. a Tophané! ma a quell'ora gli ambasciatori attesero invano Tewfik pascià, che si trovava presso il sultano ad Ildys-Kiosk. Gli ambasciatori si riunirono allora all'ambasciata austro-ungarica, dove subito giunse Tewfik-pascià; così venne tenuta la conferenza, durante la quale giunse all'ambasciata il comandante supremo dell'artiglieria Zeki-pascià, incaricato di speciale missione.

**La politica dei turchi**

Costantinopoli, 18. — Nella decima conferenza, tenuta ieri fra gli ambasciatori e Tewfik-pascià, contrariamente all'ultima dichiarazione fatta dal ministro degli esteri, si tentò da parte della Turchia di opporre una nuova resistenza alla soluzione della questione della frontiera. In seguito a tale attitudine gli ambasciatori reclamarono energicamente una dichiarazione scritta, nella quale la Turchia accetti formalmente la frontiera già stabilita.

**Fra l'Italia e il Marocco**

Si ha da Tangeri 18. — Gentile segretario della legazione italiana al Marocco, ritornato, dopo un soggiorno di dieci mesi, regolò amichevolmente tutti gli affari pendenti tra l'Italia e il Marocco.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 luglio a L. 104,56.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno la dogana nella settimana dal 12 al 19 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104,50.

**Olj**

NAPOLI, 17 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 71,69 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 72,13 — pel 10 ottobre 72,56 — pel 10 agosto 74,29 — pel futuro 74,73. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 67,14 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 66,62 — pel 10 ottobre 66,87 — pel 10 agosto 67,94 — pel futuro 68,32.

**Sete**

LIONE, 17 — Affari calmi; prezzi stazionari. Passarono alla condizione:

Organzini	B 14	B 31	B 45	Cg. 3780
Trame	B 8	B 37	B 41	Cg. 2870
Greggio	B 31	B 70	B 114	Cg. 3550
Pesate	B 4	B 157	B 158	Cg. 7959

Totale B 63 B 295 B 358 Cg. 23159

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Reya-loil Splendor Adriatic	L. 21,35 > 22,70 > 21,20	Chilo 29. <sup>200</sup> > 28. <sup>800</sup> > 29. <sup>200</sup>

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

**Notizie di Borsa - del giorno 19 luglio**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 97,60
» fine mese	> 97,75
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 98,—
Rendita austriaca	F. 102,20
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 311,—
» Italiane 3 0/0	> 300,—
Fondiarie d'Italia	> 492,—
» Banco Napoli	> 503,—
» Udine-Ponteb.	> 425,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 465,—
Anon. Banca d'Italia	> 515,—
» di Udine	> 733,—
» Popolare Friulana	> 125,—
» Cooperativa Udinese	> 130,—
» Cattolica di Udine	> 30,—
Cotonificio Udinese	> 22,—
» Veneto	> 1330,—
Società Tramvia di Udine	> 260,—
Ferrovie Meridionali	> 65,—
» Mediterranee	> 701,—
	> 538,—

Cambi valute Francia	chèque	L. 104,50
» Germania	>	> 123,90
» Londra	>	> 26,20
» Banconot Aust. e	>	> 219,50
» Corone	>	> 109,—
» Napoletani	>	> 20 88
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi		L. 94,25
Tendenza:	incerta	

Antonio Vittori, gerente responsabile.



**CIO' CHE ATTIRA**

oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del

**“Maraschino Crème,”**

della Priv. e premiata fabbrica liquori

**R. VLAHOV**

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisire

**“VLAHOV,”**

di universale fama, e del

“ROOB-COCCOLA,” ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

**PAOLO GASPARDIS**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

**Arredi per Chiesa**

Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.

Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

**GELSOLINO**

per appartamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

**Ferro-China-Rabarbaro Bareggi**

Premiato

con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche, lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consigliati perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco aumentare l'appetito a preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO — Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendisi in tutte le farmacie, droghieri e liquoristi

Il chimico farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO rigeneratore delle forze dei cavalli o delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. — Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI.

**Ai Sig. Bachicultori**

Il Cav. UGO LOSCHI, con ufficio in via del a Posta 16, Udine, rappresentante delle principali Case bacologiche, ha aperto la sottoscrizione alle seguenti razze di bozzoli:

1. Abbruzzese
2. Antico Casentino
3. Ascoli
4. Brianza
5. Carpinese
6. Cipro
7. Corea
8. Corsa
9. Dalmata
10. Gransasso
11. Primo incrocio Chinese sferico
12. » » Giapponese.
13. Rincrocio
14. Var Liban (Francia)

Il seme bachi delle Ditte rappresentate dal Cav. Ugo Loschi, esclusivamente a sistema cellulare ed a rigorose selezioni, proviene dai migliori allevamenti e dà bozzoli molto pregiati e giudicati dalla maggior ricchezza serica per la loro bellezza, uniformità e consistenza; tali bozzoli sono inoltre molto ricercati dai sig. Filandieri.

**Risultati splendidi da una lunga serie di anni.**

Garanzia sulla eccezionale robustezza e sanità perfetta delle sementi all'analisi di qualunque R. Istituto o Professore di Bacologia, legalmente autorizzati.

**Prodotti remuneratori meravigliosi.**

Reference, attestati, campioni a semplice richiesta.

Incaricati speciali in ogni capoluogo della Provincia.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE  
L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI  
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)  
— ( Specialità premiata a tutte le Esposizioni ) —

È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:  
Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI — Brescia  
per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE  
E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 - Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — MORS. LUIGI BELLIO — AVV. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.